

**FILT-CGIL FIT-CISL UILTRASPORTI UGL Trasporti ORSA Trasporti FAISA-CISAL FAST  
Segreterie Nazionali**

Roma, 10 luglio 2012

Prof. Sen. Mario Monti  
Presidente del Consiglio dei Ministri

Dott. Corrado Passera  
Ministro per lo Sviluppo Economico, le  
Infrastrutture e i Trasporti

p.c. Prof.ssa Elsa Fornero  
Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dott. Vasco Errani  
Presidente della Conferenza delle Regioni  
e delle Province Autonome

Dott. Giuseppe Castiglione  
Presidente Unione Province d'Italia

Dott. Graziano Delrio  
Presidente Associazione Nazionale Comuni Italiani

Dott. Giorgio Squinzi  
Presidente Confindustria

Dott. Giancarlo Cremonesi  
Presidente Confservizi

Prof. Nicola Biscotti  
Presidente Anav

Prof. Marcello Panettoni  
Presidente Asstra

Prot. n. 92/SU/TPL/AR/df

Oggetto: situazione trasporto locale

Circa due settimane fa, le scriventi Segreterie Nazionali, congiuntamente alle rispettive Confederazioni, hanno avanzato la richiesta urgente di apertura di confronto sul quadro delle risorse finanziarie destinate al settore, sulle norme vigenti che regolano i processi di liberalizzazione e sul mancato rinnovo del CCNL degli Autoferrotranvieri, scaduto il 31 dicembre 2007.

Sulla base della piattaforma sindacale di febbraio 2008, detta vicenda contrattuale si è collocata nell'ambito del più ampio CCNL della Mobilità, nel quale il CCNL degli Autoferrotranvieri deve confluire, congiuntamente al CCNL Attività Ferroviarie, la cui ipotesi di accordo, per l'identificazione dei testi, è stata siglata il 28 giugno 2012.

Con riferimento a quest'ultimo tema, le Associazioni Datoriali Asstra (aziende pubbliche) ed Anav (aziende private) hanno inviato alle Organizzazioni Sindacali una nota (v. allegato) con la quale danno comunicazione del recesso dal Protocollo sul nuovo CCNL della Mobilità sottoscritto dalle parti sociali e dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti il 14 maggio 2009 e dagli ulteriori atti negoziali intervenuti successivamente tra le parti, il principale dei quali è l'ipotesi di intesa, siglata il 30 settembre 2010 sempre in sede ministeriale, sui cosiddetti "primi quattro punti" del CCNL della Mobilità

La posizione delle controparti, praticamente indisponibile a qualsiasi soluzione dopo oltre due anni e mezzo di inutile trattativa, con questa ultima arrogante provocazione, rischia di vanificare qualunque tipo di percorso delineato per il rinnovo del CCNL della Mobilità, che invece costituisce elemento imprescindibile per la ricerca di economie e soluzioni alla grave crisi che interessa il settore sull'intero territorio nazionale.

Peraltro è risibile l'argomentazione addotta a motivazione del recesso, poiché nessuna modifica unilaterale è stata apportata all'intesa del 30 settembre 2010 dal verbale sul CCNL delle Attività Ferroviarie siglato in data 28 giugno, intesa peraltro firmata dalla stessa Confindustria, cui aderisce ANAV, che invece per la parte relativa al TPL, inspiegabilmente, disdetta l'accordo pur dovendo essere considerata, ricompresa nella strategia dalla sua stessa associazione datoriale, a meno di altre e diverse manifestazioni di recesso allo stato non note.

Le scriventi non hanno mai manifestato la propria indisponibilità al proseguimento della trattativa, avendo ripetutamente precisato che la sottoscrizione di entrambi i contratti, del TPL e delle Attività Ferroviarie, costituisce elemento indefettibile della costruzione del CCNL della Mobilità,

A seguito di questa ulteriore irresponsabile provocazione di Asstra e Anav, e tuttora in carenza del richiesto confronto richiamato in apertura della presente, le Organizzazioni Sindacali stipulanti il contratto del TPL si sono viste costrette a proclamare immediatamente per il prossimo 20 luglio lo sciopero nazionale di 4 ore dei lavoratori del Trasporto Pubblico Locale.

Il nuovo CCNL della Mobilità è considerato dalle scriventi Organizzazioni Sindacali un fondamentale tassello del complesso processo di riassetto che interessa il trasporto pubblico locale ed il trasporto ferroviario, strumento indispensabile per dotare l'insieme del settore di una disciplina contrattuale collettiva che possa concorrere alla regolazione della competizione, che consenta un'attuazione condivisa di nuovi modelli organizzativi delle imprese e del servizio e che, al contempo, tuteli adeguatamente il lavoro.

Quanto richiamato descrive, a parere delle scriventi Organizzazioni Sindacali, una situazione complessiva estremamente difficile e per certi versi sempre più prossima ad un pericoloso punto di non ritorno, per tentare di evitare tale evento si avanza nuovamente la richiesta di una urgentissima convocazione congiuntamente alle corrispondenti associazioni datoriali che leggono la presente nota per conoscenza.

Distinti saluti

I Segretari Generali